

BEATO GUGLIELMO,

Anacoreta

Sabato della seconda

settimana di Pasqua

memoria obbligatoria a Noto



Nato a Noto l'anno 1309, fu dapprima paggio alla corte di Federico II di Aragona, re di Sicilia. Ferito gravemente durante una battuta di caccia, fu in visione invitato da sant'Agata ad abbandonare la corte e ritirarsi in solitudine. Guarito, si ritirò dapprima alle «Celle» in periferia di Noto, e poi a Scicli dove visse in povertà, penitenza e in fervorosa e costante preghiera, beneficiando tutti. Morì a Scicli all'età di 94 anni, il 4 aprile 1404.

Comune dei santi (per i religiosi).

COLLETTA

O Dio, che attraverso le vicende della vita
ci insegni a cambiare i beni effimeri con i beni eterni,
sull'esempio del beato Guglielmo concedi a noi
di imparare a seguire te fonte di ogni bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Donaci, o Signore,
per l'intercessione del beato Guglielmo,
di aderire a Cristo
per offrire il nostro corpo e il nostro spirito
sacrificio vivente, santo, a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella memoria del beato Guglielmo
ci hai nutrito alla mensa eucaristica,
donaci di godere i beni eterni
che pregustiamo in questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.